

Resoconto di Smoke Free Partnership



Smoke Free Partnership

Questo resoconto a cura di Smoke Free Partnership:

1. Illustra le evidenze alla base delle nuove misure fondamentali della Direttiva sui Prodotti del Tabacco (DPT) oggetto di revisione.
2. Confuta i miti proposti dall'industria del tabacco.
3. Spiega perché riteniamo che in alcuni casi la direttiva DPT debba essere rivista e migliorata.

Il fumo è una dipendenza che riguarda bambini e giovani adulti

La direttiva consente di proteggere la nuova generazione

- I fumatori iniziano da bambini e continuano come soggetti dipendenti: il 70% dei fumatori inizia prima dei 18 anni e il 94% sotto i 25 anni [1].
- Il fumo rappresenta la principale causa di morte prematura e di malattia evitabile, causando ogni anno la morte 700.000 persone, ossia, più delle altre sei cause messe insieme (morte per incidenti stradali, droghe illegali, suicidi, omicidi, AIDS e infortuni sul lavoro) [2].
- Si stima che la direttiva DPT ridurrà il numero di fumatori nell'UE di 2,4 milioni in cinque anni fornendo un guadagno netto di 2.234 posti di lavoro, un beneficio netto per l'economia di 4 miliardi di euro e 506 milioni di euro in termini di riduzioni annuali di spesa per l'assistenza sanitaria, con un risparmio di 16,8 milioni di anni di vita [2].
- Paesi come il Canada [3] e l'Australia [4], che adottano esaustive strategie di controllo del tabacco con avvertenze per la salute illustrate e di grandi dimensioni, hanno registrato anno dopo anno una diminuzione significativa tra i giovani fumatori.



L'industria del tabacco e il conflitto di interessi

Le multinazionali del tabacco hanno l'obiettivo di ottimizzare al massimo il valore degli azionisti, di conseguenza si oppongono ai tentativi dei governi di ridurre la prevalenza del fumo. L'UE e gli Stati membri riconoscono l'esistenza di un conflitto di interessi inconciliabile tra l'industria del

tabacco e la salute pubblica [5]. In qualità di membri della FCTC dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Unione europea e gli Stati membri hanno il compito di assicurare che gli interessi commerciali acquisiti dall'industria del tabacco non vadano a intaccare le politiche per il controllo del tabacco [6]. Nel 2000 British American Tobacco ha affermato che l'attuale direttiva sul tabacco, allora in fase di negoziazione, avrebbe "spazzato via" i posti di lavoro dell'industria manifatturiera del tabacco del Regno Unito [7]. Ancora nel 2005, quando la società spostò la produzione al di fuori dell'Europa con una perdita di oltre 500 posti di lavoro nel Regno Unito e in Irlanda, in un comunicato stampa affermò che l'operazione era intesa a ridurre i costi e non era una conseguenza della direttiva [8]. Inoltre, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ha indicato che le eccedenze nell'industria del tabacco sono dovute principalmente alla globalizzazione e NON alla legislazione sul controllo del tabacco [9]. Le argomentazioni del settore avverse alla direttiva in genere non possono essere verificate in modo indipendente né esaminate con un processo inter pares. La maggior parte delle evidenze a sostegno della direttiva sono invece fornite da esperti e medici della sanità pubblica, ed esse sono verificate ed esaminate in modo indipendente. La confutazione dei miti proposti dal settore viene illustrata più avanti. Tutte le evidenze fornite nel presente documento sono documentate e tutti i rispettivi riferimenti sono reperibili nella versione online della presente pubblicazione all'indirizzo www.smokefreepartnership.eu.

Miti dell'industria del tabacco

Mito n. 1 Non c'è alcuna evidenza che le misure contenute nella proposta della direttiva saranno efficaci.

Fatto Esistono buone evidenze che le misure indicate

nella direttiva sono proporzionate in termini di mercato interno e costituiscono un sostegno per ridurre il numero di giovani che iniziano a fumare, per indurre i soggetti adulti a smettere di fumare e per aiutare a prevenire la ricaduta degli ex-fumatori. Vedere più avanti per un riepilogo delle evidenze.

Avvertenze illustrate per il 75% del fronte e del retro delle confezioni [3.2; Art. 9]

Un riesame sistematico delle evidenze mostra che le avvertenze sulla salute presenti sulle confezioni sono efficaci per dissuadere i giovani dall'iniziare a fumare e motivare i fumatori a pensare di smettere. Le avvertenze illustrate che coprono il 75% e oltre del fronte e del retro delle confezioni sono significativamente più efficaci di quelle contenenti solo testo che coprono il 50% o meno e hanno particolare effetto sui giovani. [10] In Belgio il numero delle chiamate alla linea di assistenza telefonica per smettere di fumare è aumentato di oltre due terzi nell'anno in cui le avvertenze illustrate recanti il numero da chiamare è stato incluso su tutte le confezioni. [11] I paesi che hanno introdotto avvertenze illustrate di grandi dimensioni lo hanno fatto nell'ambito di una esaustiva strategia di controllo del tabacco. L'impatto sulla salute pubblica delle modifiche relative alle confezioni non è immediato; pertanto, a volte può risultare difficile trovare un collegamento causale tra le avvertenze sulla salute e una riduzione del numero di giovani che iniziano a fumare. Tuttavia, in Canada da quando sono state introdotte le avvertenze illustrate nel 2011, si è registrato un aumento dei tentativi di abbandono e una riduzione del numero di fumatori. [12] Infatti il numero di fumatori tra i 15 e i 19 anni è sceso dal 25% al 22% nell'anno in cui sono state introdotte le avvertenze illustrate e ha continuato a scendere negli anni successivi raggiungendo il 12% nel 2011 [13] Ciò fornisce una buona evidenza di come l'introduzione delle avvertenze illustrate sia efficace.

Rimozione dei livelli di catrame, nicotina e monossido di carbonio (TNCO) dalle confezioni da sostituire con informazioni descrittive [3.2, Art.12]

Questa misura è in linea con la nuova evidenza che le informazioni sulla quantità di catrame, nicotina e monossido di carbonio presenti sul lato delle confezioni sono fuorvianti, poiché incoraggiano i consumatori a pensare che alcuni prodotti del tabacco siano più sicuri o comportino meno rischi di altri. [13-14] Non è assolutamente così: le sigarette a basso tenore di catrame non hanno minore probabilità di uccidere rispetto alle sigarette ad alto tenore di catrame. [15-16] Tuttavia, in ogni Stato membro i fumatori sono più propensi a considerare i livelli di catrame, nicotina e monossido di carbonio come la migliore indicazione della dannosità di una marca [17] e i fumatori, in particolare quelli che stanno valutando di smettere di fumare, verificano regolarmente questa informazione. [18] Il fatto che i fumatori facciano riferimento al pacchetto per queste informazioni supporta anche l'inserimento, sul pacchetto stesso, dei riferimenti

utili a cui rivolgersi qualora si voglia smettere di fumare.

Divieto relativo alle confezioni sottili [3.2, Art.12]

Una ricerca condotta per valutare l'impatto esercitato dal design della confezione sulle giovani donne, condotta per valutare l'impatto descrizioni quali "sottili" fornite dalle marche, le confezioni di piccole dimensioni o il colore rosa, ha rilevato che tali confezioni sono ingannevoli e risultano significativamente più attraenti per le giovani donne. [19-20] In particolare, questo tipo di confezioni può rafforzare l'idea che il fumo aiuti a tenere sotto controllo l'appetito o a prevenire l'aumento di peso, e che il fumo sia meno dannoso. Trattasi di un problema in crescita che la direttiva deve considerare, giacché si prevede che le vendite globali di sigarette sottili, chiaramente rivolte alle donne, aumenteranno dal 4% al 13% nella quota di mercato tra il 2011 e il 2016. [21]

Minimo di 20 sigarette in ogni confezione e confezione a forma di cubo [Art. 13]

L'aumento del prezzo medio di una confezione di sigarette aiuta a ridurre il consumo tra i giovani poiché essi sono particolarmente sensibili al costo e rimandano l'acquisto di sigarette se il prezzo è elevato. [22] Le confezioni con meno di 19 pezzi sono già vietate in 16 su 27 Stati membri. [2] Le avvertenze per la salute sono progettate per essere maggiormente efficaci sulle confezioni a forma di cubo e vi sono evidenze che su altre forme non ottengono lo stesso risultato, come ad esempio, sulle confezioni di stick per labbra e profumi, data la compattezza del testo. [23]

Ingredienti ed emissioni – divieto relativo agli aromi caratterizzanti [3.1, Art. 6]

I prodotti del tabacco con aromi che caratterizzano il gusto della sigaretta sono vietati (ad es. cioccolato, mentolo, vaniglia, ciliegia, pesca e uva). Questi aromi migliorano il gusto della sigaretta facilitandone l'inalazione, in particolare per i giovani che si stanno avviando al tabagismo. [24]

Mito n. 2 La proposta aumenterà il mercato illegale del tabacco.

Fatto I timori delle multinazionali del tabacco circa il commercio illegale devono essere considerati alla luce del contesto storico che ha visto alcuni produttori favorire il contrabbando dei propri prodotti. [25-28] Dal 2004 in poi, le quattro principali società internazionali del tabacco hanno pagato miliardi di dollari per multe e risarcimenti in processi relativi al contrabbando di sigarette intentati dall'Unione europea e dal Canada. [29-30] La società Japan Tobacco International è attualmente sotto inchiesta da parte dell'Unione europea. [31]

La valutazione d'impatto conferma che l'industria del tabacco non ha fornito evidenze convincenti in merito al fatto che le avvertenze per la salute di grandi dimensioni, le avvertenze illustrate o le confezioni standardizzate comportino un aumento del commercio illecito del tabacco con conseguente riduzione delle vendite legali. [2] Gli Stati membri che hanno introdotto avvertenze illustrate

non hanno registrato aumenti nel commercio illecito; a partire dal 2008 infatti, epoca in cui nel Regno Unito sono state introdotte le avvertenze illustrate, la quota del mercato illecito di sigarette è drasticamente diminuita dal 14% al 9%. [32] Attualmente le confezioni di tabacco vengono contraffatte con facilità e per questo motivo l'industria del tabacco appone marcature nascoste su tutte le confezioni per distinguere le confezioni autentiche da quelle false. Le confezioni che rispettano la nuova direttiva continueranno ad avere tutte le avvertenze per la salute e le altre marcature richieste sulle attuali confezioni in modo che sarà più difficile contraffarle. [33] Il controllo del commercio illecito è una questione che riguarda l'applicazione della legge. Il Protocollo sul commercio illecito (The illicit trade protocol - ITP) della FCTC è stato adottato a novembre 2012 e servirà a rafforzare la capacità dell'UE di controllare il commercio illecito subito dopo la ratifica. Le misure definite nella direttiva prevedono che tutti i produttori di tabacco adottino sistemi di controllo e di tracciamento e intendono altresì consentire all'UE di soddisfare i requisiti del protocollo ITP.

Mito n. 3 Queste proposte non sono gradite dal pubblico.

Fatto Le politiche in materia di controllo del tabacco sono gradite dai cittadini dell'UE: il 76% è a favore delle avvertenze illustrate sulle confezioni; il 73% è a favore di migliori misure di sicurezza sulle confezioni; il 63% è a favore del divieto relativo agli aromi; il 57% è a favore di confezioni chiare standardizzate. [17]

Mito n. 4 La proposta andrà a scapito dell'occupazione in Europa

Fatto Si stima che le proposte contenute nella direttiva diminuiranno il consumo di tabacco del 2% in un periodo di 5 anni. Questa diminuzione delle vendite comporterà un'esigua diminuzione dei posti di lavoro nel settore del tabacco, continuando la tendenza in diminuzione di questi posti di lavoro che si osserva da lungo tempo. L'industria del tabacco non rappresenta, tuttavia, un settore a largo impiego di manodopera. Nel 2008 l'industria del tabacco contava soltanto 34.000 dipendenti, 34 ovvero lo 0,015% degli occupati nell'UE-27. Una minore spesa per i prodotti del tabacco significa una maggiore spesa per prodotti e servizi diversi da quelli del tabacco in settori a largo impiego di manodopera. Queste industrie registreranno una crescita della domanda dei propri prodotti e un aumento dell'occupazione con altri 2.234 posti di lavoro circa nell'UE nei prossimi cinque anni. [35]

Mito n. 5 La proposta danneggerà i coltivatori.

Fatto La produzione di tabacco dell'UE rappresenta soltanto un quarto della fornitura di tabacco nell'industria del tabacco europea. [36-37] Così, anche supponendo una riduzione dell'1% nel consumo dei prodotti del tabacco nell'UE, questa comporterebbe al massimo una riduzione dello 0,25% del raccolto di tabacco in Europa. [35]

L'organizzazione per il commercio europeo, UNITAB, ha confermato che il divieto relativo agli aromi caratterizzanti non danneggerà i coltivatori di tabacco Burley perchè non impedirà l'uso di additivi in questo tipo di tabacco. [38]

Mito n. 6 La complessità delle misure (ad es. la regolamentazione degli ingredienti, il controllo e il tracciamento) possono intaccare la vitalità di una serie di Piccole e Medie Imprese (PMI)

Fatto L'attuazione delle misure oggetto della direttiva è una responsabilità dei produttori del tabacco e non delle PMI, per cui le proposte non intaccheranno la vitalità delle PMI. Le vendite al dettaglio si ridurranno in modo graduale, e non dalla sera alla mattina, poiché l'impatto maggiore si avrà sulla riduzione del consumo tra i giovani e non sui fumatori attuali, quindi i negozi avranno il tempo di adeguarsi.

Mito n. 7 Ulteriori controlli sulle confezioni violeranno i diritti di proprietà intellettuale con relative richieste di indennizzo

Fatto L'utilizzo dei marchi commerciali del tabacco è già limitato dalla legge. L'utilizzo di un marchio commerciale è un privilegio e non un diritto, come spiegato nell'accordo TRIPS Articolo 20 e articolo 8(1) che specifica: "i membri possono adottare le misure necessarie a tutela della salute pubblica, purché tali misure siano coerenti con le clausole del presente accordo." In effetti, gli accordi sul commercio internazionale non creano un diritto all'utilizzo dei marchi e, in ogni caso, consentono ai governi di attuare misure a tutela della salute pubblica. [39] I marchi sono già limitati dal diritto europeo nell'attuale direttiva DTP [40] e nella direttiva sui medicinali [41] senza alcuna previsione di risarcimenti.

Mito n. 8 Le proposte introdurranno le barriere commerciali, non le rimuoveranno.

Fatto Come sostenuto nella valutazione d'impatto, le proposte della direttiva garantiranno agli Stati membri l'allineamento della legislazione nazionale agli obblighi internazionali e all'evidenza scientifica, assicurando nel contempo un elevato livello di tutela della salute come imposto dal diritto europeo. [2]

Mito n. 9 Le confezioni standard e le avvertenze per la salute di grandi dimensioni genereranno confusione e costi aggiuntivi per le piccole imprese.

Fatto Vendere le confezioni standard è facile come vendere le confezioni con i marchi commerciali. Secondo le stime dell'industria basate su un sondaggio di opinione di soli sei rivenditori di tabacco, per ogni confezione standard sarebbero necessari 45 secondi in più. [42] Una ricerca obiettiva che ha misurato oltre 5.000 transazioni ha rilevato che le confezioni standard non aumentano i tempi della transazione. [43] Ciò è corroborato dall'esperienza maturata in Australia. [44]

Mito n. 10 L'industria del tabacco dovrebbe avere pari diritto di influire sui processi politici decisionali per la salute della comunità.

Fatto Il tabacco non è uguale a qualsiasi altro prodotto. Il tabacco è l'unico prodotto di consumo legale sul mercato che uccide se utilizzato correttamente nel modo previsto. Per questo motivo, il Regno Unito e oltre 170 governi hanno firmato la Convenzione Quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il controllo del tabacco (FTCT), la quale impone obblighi legali ai governi al fine di regolamentare in maniera rigorosa i prodotti del tabacco e tutelare le politiche per il controllo del tabacco dagli interessi commerciali acquisiti dall'industria del tabacco.

Miglioramenti della direttiva DPT

Smokefree Partnership ritiene che la direttiva DPT potrebbe essere migliorata nei seguenti modi:

Confezioni standard [Art. 24]

Secondo la proposta attuale della direttiva DPT, gli Stati membri possono introdurre confezioni standard [40, 41], ma questo punto dovrebbe essere reso obbligatorio poiché esistono buone evidenze che le confezioni standard dalle quali sono stati rimossi gli elementi del marchio (colori, logo ecc.), salvo il nome del prodotto stampato in un carattere standard, sono efficaci per migliorare l'impatto delle avvertenze sulla salute e ridurre il fascino della confezione in particolare sui giovani. Per citare un dirigente della Philip Morris, "il nostro veicolo comunicativo finale con il consumatore è la confezione. In assenza di qualsiasi altro messaggio di marketing, la nostra confezione... rappresenta l'unico strumento per comunicare l'essenza del nostro marchio." [45]

Tracciabilità e sicurezza [Art. 14]

La proposta della direttiva DPT prevede un sistema europeo di controllo e tracciamento fino al livello delle confezioni lungo tutta la catena di fornitura (vendita al dettaglio esclusa). L'attuale direttiva conferisce alla Commissione il potere di adottare misure tecniche relative alla tracciabilità e all'identificazione; tale potere sarà effettivo con la direttiva attuale. Le nuove misure rafforzeranno i poteri degli Stati membri per quanto riguarda il controllo del commercio illecito e permetteranno ai consumatori di verificare l'autenticità dei prodotti del tabacco. La proposta verrebbe, tuttavia, enormemente rafforzata imponendo collegamenti tra gli identificatori sulle confezioni e sugli involucri esterni; pretendendo caratteristiche di sicurezza visibili e non; esigendo che l'accesso ai dati di controllo e di tracciamento sia indipendente dalle imprese.

Prodotti contenenti nicotina [Art. 18]

L'attuale proposta vuole che i prodotti eccedenti una determinata concentrazione di nicotina siano autorizzati alla

stregua dei medicinali, mentre quelli con valori inferiori rientrino nella direttiva DPT. La nostra proposta è che tutti i prodotti contenenti nicotina, diversi da quelli del tabacco, ottengano l'autorizzazione come medicinali. Quanto sopra in ragione dei seguenti motivi:

- I regolamenti in materia di medicinali garantiscono che i prodotti di buona qualità continuino ad essere disponibili per i fumatori, evitando che siano venduti o pubblicizzati a bambini e a giovani non fumatori. Questo permetterà inoltre di vietare le sostanze aromatiche dal sapore dolce come la cioccolata, la vaniglia e la gomma da masticare, sostanze attraenti per i bambini. [4]
- Il limite della direttiva è difficile da stabilire poiché l'attuale livello di nicotina assunto dai consumatori dipende dalle modalità di consumo del prodotto, e non dal tenore di nicotina. La direttiva DPT nella sua stesura attuale porterebbe a una regolamentazione non corretta giacché è difficile e costoso stabilire se il prodotto si colloca al di sopra o al di sotto del limite stabilito, per cui prodotti molto simili potrebbero essere regolamentati in modi estremamente diversi.
- I prodotti regolamentati dalla direttiva DPT saranno soggetti ad un'avvertenza che coprirà il 30% del fronte e del retro delle confezioni con la dicitura "Questo prodotto contiene nicotina e può danneggiare la salute". Questa avvertenza è ingannevole e potrebbe scoraggiare i fumatori ad usare la terapia di sostituzione della nicotina (NRT). La terapia di sostituzione della nicotina è corredata da una licenza europea per i medicinali ed è efficace nell'aiutare i fumatori a smettere di fumare perché il contenuto di nicotina non provoca danni. L'autorizzazione come medicinale per tutti i prodotti contenenti nicotina eliminerà la necessità di questa avvertenza.

BIBLIOGRAFIA

1. Special Eurobarometer 385, Attitudes of Europeans towards tobacco 2012: http://ec.europa.eu/health/tobacco/docs/eurobaro_attitudes_towards_tobacco_2012_en.pdf Data di accesso: 15 marzo 2013.
2. Impact Assessment accompanying the Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on the approximation of the laws, regulations and administrative provisions of the Member States concerning the manufacture, presentation and sale of tobacco and related products. Commissione europea dicembre 2012. http://ec.europa.eu/health/tobacco/docs/com_2012_788_ia_en.pdf Data di accesso: 10 marzo 2013.
3. Health Canada. Canadian Tobacco Use Monitoring Survey (CTUMS) 2011. http://www.hc-sc.gc.ca/hc-ps/tobac-tabac/research-recherche/stat/ctums-esutc_2011-eng.php Data di accesso: 3 marzo 2013.
4. White, V. Bariola, E. Australian secondary school students' use of tobacco, alcohol, and over-the counter and illicit substances in 2011. Relazione a cura di: Drug Strategy Branch Australian Government Department of Health and Ageing. Dicembre 2012. [http://www.nationaldrugstrategy.gov.au/internet/drugstrategy/Publishing.nsf/content/BCBF6B2C638E1202CA257ACD0020E35C/\\$File/National%20Report_FINAL_ASSA_D_7.12.pdf](http://www.nationaldrugstrategy.gov.au/internet/drugstrategy/Publishing.nsf/content/BCBF6B2C638E1202CA257ACD0020E35C/$File/National%20Report_FINAL_ASSA_D_7.12.pdf) Data di accesso: 15 marzo 2013.
5. Linee guida sull'Articolo 5.3 della Convenzione quadro dell'OMS. http://www.who.int/fctc/protocol/guidelines/adopted/article_5_3/en/index.html. Data di accesso: 15 marzo 2013.
6. Articolo 5.3 della FTCT dell'OMS http://www.who.int/fctc/text_download/en/index.html. Data di accesso: 15 marzo 2013.
7. Mandal et al. Block, amend, delay: tobacco industry efforts to influence the European Union's Tobacco Products Directive (2001/37/EC). Giugno

2012. http://www.smokefreepartnership.eu/IMG/pdf/EU_TI_TPD_report_May_2012.pdf. Data di accesso: 15 marzo 2013.
8. Comunicato stampa BAT, 13 luglio 2005. UK and Ireland announce factory closure proposals. http://www.bat.com/group/sites/uk_3mnfen.nsf/vwPagesWebLive/DO6P3DSB?opendocument&SKN=1. Data di accesso: 10 marzo 2013.
9. Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla mobilitazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria. Marzo 2013 <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2013:0119:FIN:EN:PDF> Data di accesso: 15 marzo 2013.
10. Health Warning Messages on Tobacco Products: A Review (Hammond 2011, Tobacco Control) http://www.tobaccolabels.ca/health/resources/2011_hwmreviewhammond.pdf Data di accesso: 3 marzo 2013. A Review of the Science Base to Support the Development of Health Warnings for Tobacco Packages. Newport: Sambrook Research International; 2009. (Report prepared for the European Commission). http://ec.europa.eu/health/tobacco/docs/warnings_report_en.pdf Data di accesso: 15 marzo 2013.
11. Fondazione contro il cancro, Comunicato stampa, Bruxelles, 3 febbraio 2012. <http://www.cancer.be/sites/default/files/cp-tabacstop-fev2012.pdf>
12. Azagba, S, Sharaf, M. The Effect of Graphic Cigarette Warning Labels on Smoking Behaviour: Evidence from the Canadian Experience. *Nicotine & Tobacco Research*, 2012. <http://ntr.oxfordjournals.org/content/early/2012/09/12/ntr.nts194.full> Data di accesso: 15 marzo 2013.
13. Hammond D, White CM: Improper disclosure: Tobacco packaging and emission labelling regulations, *Public Health*, 2012, doi:10.1016/j.puhe.2012.03.012 <http://davidhammond.ca/Old%20Website/Publication%20new/2012%20Constituent%20Labels%20-%20Public%20Health%20%28Hammond%20&%20White%29.pdf> Data di accesso: 15 marzo 2013.
14. Gallopel-Morvan K, Moodie C, Hammond D, Eker F, Beguinot E, Martinet Y: Consumer understanding of cigarette emission labelling. *European Journal of Public Health*, 2010, doi: 10.1093/eurpub/ckq087 <http://eurpub.oxfordjournals.org/content/early/2010/07/01/eurpub.ckq087.full> Data di accesso: 15 marzo 2013.
15. Leavell, N. The Low Tar Lie. *Tobacco Control* 1999;8:433-439 <http://tobaccocontrol.bmj.com/content/8/4/433.full> Data di accesso: 15 marzo 2013.
16. Monograph 13: Risks Associated with Smoking Cigarettes with Low Tar Machine-Measured Yields of Tar and Nicotine. National Cancer Institute. US National Institutes of Health. <http://cancercontrol.cancer.gov/brp/tcrb/monographs/13/> Data di accesso: 4 marzo 2013.
17. Special Eurobarometer 385, Attitudes of Europeans towards tobacco 2012: http://ec.europa.eu/health/tobacco/docs/eurobaro_attitudes_towards_tobacco_2012_en.pdf Data di accesso: 15 marzo 2013.
18. Environics Research Group: Toxics information on cigarette packaging: results of a survey of smokers. Health Canada, 2003 www.tobaccolabels.ca/constitu/canada Data di accesso: 15 marzo 2013.
19. Hammond D, Daniel S, White CM: The effect of cigarette branding and plain packaging on female youth in the United Kingdom, *Journal of Adolescent Health*, 2012. [http://davidhammond.ca/Old%20Website/Publication%20new/2012%20UK%20Youth%20Plain%20Packaging%20-%20JAH%20\(Hammond%20et%20a\).pdf](http://davidhammond.ca/Old%20Website/Publication%20new/2012%20UK%20Youth%20Plain%20Packaging%20-%20JAH%20(Hammond%20et%20a).pdf) Data di accesso: 15 marzo 2013.
20. Impact of female-oriented cigarette packaging in the United States. Hammond D, Doney J, Daniel S, Bansal-Travers M. *Nicotine & Tobacco Research* 2011, Aprile 2012; doi: 10.1093/ntr/ntr045.
21. Passport, New product development in cigarettes: innovate or fail – keeping price in power, *Euromonitor International*, 2012.
22. Curbing the Epidemic. Banca mondiale. 1999. <http://transition.usaid.gov/policy/ads/200/tobacco.pdf> Data di accesso: 15 marzo 2013.
23. Hammond D, White C, Anderson W, Arnott D, Dockrell M. The perceptions of UK youth of branded and standardised, 'plain' cigarette packaging. *European Journal of Public Health* (in corso di revisione).
24. Scientific Committee on Emerging and Newly Identified Health Risks, Addictiveness and Attractiveness of Tobacco Additives SCENIHR, 2010 http://ec.europa.eu/health/scientific_committees/emerging/docs/scenihr_o_029.pdf Data di accesso: 15 marzo 2013.
25. House of Commons, Committee of Public Accounts. Twenty-first report: tobacco smuggling, HC143. London, Houses of Parliament, 2003. <http://www.publications.parliament.uk/pa/cm200203/cmselect/cmpubacc/398/398.pdf> Data di accesso: 15 marzo 2013.
26. Health Select Committee Second Report, 2000. Section IV, Expanding into new markets <http://www.parliament.the-stationery-office.co.uk/pa/cm199900/cmselect/cmhealth/27/2717.htm#a18>
27. Beelman MS, Birnbauer B, Campbell D, Marsden W, Schelzig E, Sisti L. Tobacco Companies Linked to Criminal Organizations in Cigarette Smuggling. Washington DC, Center for Public Integrity, 3 marzo 2000 <http://www.icij.org/node/460/tobacco-companies-linked-criminal-organizations-lucrative-cigarette-smuggling> Data di accesso: 15 marzo 2013.
28. LeGresley, E., et al., "British American Tobacco and the 'insidious impact of illicit trade in cigarettes across Africa", *Tobacco Control*, 2008, 17(5): p 339-34 <http://tobaccocontrol.bmj.com/content/17/5/339.full> Data di accesso: 15 marzo 2013.
29. Smuggling, the tobacco industry and plain packs. Relazione a cura di Luk Joossens per Cancer Research UK, novembre 2012 http://www.cancerresearchuk.org/prod_consump/groups/cr_common/@nre/@pol/documents/generalcontent/smuggling_fullreport.pdf Data di accesso: 15 marzo 2013.
30. Heyward, M, Legal analysis of the agreements between European Union, Member States and multinational tobacco companies, New York, settembre 2010. <http://www.ftc.org/images/stories/Legal%20Analysis%20of%20EU%20agreements%20AND%20EXECUTIVE%20SUMMARY.pdf> Data di accesso: 15 marzo 2013.
31. Holland J, Jovanovic B, and Dojcinovic S. Big trouble at Big Tobacco, Organized Crime and Corruption Reporting Project (OCCRP), 2011. Washington, 2011. http://www.reportingproject.net/troubles_with_big_tobacco/
32. Measuring tax gaps 2012. HMRC. <http://www.hmrc.gov.uk/statistics/tax-gaps/mtg-2012.pdf> Data di accesso: 9 marzo 2013.
33. Smuggling, the tobacco industry and plain packs. Relazione a cura di Luk Joossens per Cancer Research UK, novembre 2012 http://www.cancerresearchuk.org/prod_consump/groups/cr_common/@nre/@pol/documents/generalcontent/smuggling_fullreport.pdf Data di accesso: 15 marzo 2013.
34. Matrix Insight, Economic analysis of the EU market of tobacco, nicotine and related products, Bruxelles, 2012 (vedere pag. 71) http://ec.europa.eu/health/tobacco/docs/tobacco_matrix_report_eu_market_en.pdf Data di accesso: 13 marzo 2013.
35. Matrix Insight, Economic analysis of the EU market of tobacco, nicotine and related products, Bruxelles, 2012 (da pag. 124 in poi) http://ec.europa.eu/health/tobacco/docs/tobacco_matrix_report_eu_market_en.pdf Data di accesso: 13 marzo 2013.
36. Direzione generale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Verbale del Gruppo consultivo sul tabacco, riunione del 1 giugno 2012 http://ec.europa.eu/agriculture/consultations/advisory-groups/tobacco/2012-06-01/minutes_en.pdf Data di accesso: 15 marzo 2013.
37. Eurostat 2010, epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Tobacco_processing_statistics_-_NACE_Rev_1.1 Data di accesso: 15 marzo 2013.
38. Dichiarazione Unitab presso il Comitato delle Regioni, conferenza sulla direttiva DPT. 25 febbraio 2013.
39. Direttiva 2001/37/CE, Art. 7 – Divieto dell'uso di termini quali "light" e "mild" e conseguente divieto dell'uso di alcuni marchi registrati (ad es. "Malboro Light") <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32001L0037:EN:HTML> Data di accesso: 15 marzo 2013.
40. Alemanno A., Bonadio E., Do you mind my smoking? plain packaging of cigarettes under the TRIPS agreement. *J. Marshall Rev. Intell. Prop. L.* 450 Primavera 2011 <http://jmrpl.com/articles/Alemanno3.pdf> Data di accesso: 15 marzo 2013.
41. La Direttiva 2001 sui medicinali e la Guida vietano l'uso di "elementi di natura promozionale sulle confezioni" e disciplinano l'uso del logo Art. 62 della Direttiva. Direttiva: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2001:311:0067:0128:en:PDF>. Linee guida: http://ec.europa.eu/health/files/eudralex/vol-2/c/bluebox_02_2008_en.pdf Data di accesso: 15 marzo 2013.
42. Potential impact on retailers from the introduction of plain tobacco packaging. Deloitte Australia, febbraio 2011 https://www.australianretailers.com.au/downloads/pdf/deloitte/2011_01_31_AAR_Plain_Packaging2.pdf Data di accesso: 15 marzo 2013.
43. Carter OBJ, Mill BW, Phan T, et al Measuring the effect of cigarette plain packaging on transaction times and selection errors in a simulation experiment. *Tob Control* doi:10.1136, pubblicato online il 26 settembre 2011 <http://tobaccocontrol.bmj.com/content/early/2011/09/23/tobaccocontrol-2011-050087.abstract> Data di accesso: 15 marzo 2013.
44. Carter, O et al. Plain packaging for cigarettes improves retail transaction times. *BMJ* 2013; 346:f1063. <http://www.bmj.com/content/344/bmj.e525/rr/630359> Data di accesso: 15 marzo 2013.
45. Hulit M. Marketing issues corporate affairs conference May 27, 1994—Manila. 27 maggio 1994. Philip Morris. Bates No. 2504015017/5042, <http://legacy.library.ucsf.edu/tid/jga42e00/pdf> Data di accesso: 15 marzo 2013.